

Una comparazione tra progettualità e incisività dell'azione degli Enti di area vasta, l'esperienza del progetto Bes delle province

Roberto Costa, Elena Marchesich, Annalisa Pallotti

Istat

XXXVII Conferenza italiana di scienze regionali - Ancona, 20 settembre 2016

Sommario

- Il progetto Bes delle province
- L'analisi tassonomica delle funzioni degli Enti di area vasta
- Il questionario ai *decision makers*
- Confronto tra progettualità e incisività dell'azione degli Enti di area vasta
- Conclusioni

Introduzione

Il progetto Bes delle province intende essere uno strumento a disposizione degli amministratori per la valutazione delle politiche sul territorio.

L'utilità di questo strumento dipende dall'individuazione degli indicatori che meglio rispondono a queste esigenze.

Il presente lavoro vuole fornire un primo contributo alla discussione evidenziando la relazione tra la percezione degli amministratori degli Enti di area vasta di poter influire sulle varie dimensioni del benessere e le azioni intraprese sul territorio.

Il progetto Bes delle province

- **Dicembre 2010:** Istat e Cnel lanciano un'iniziativa congiunta per la misurazione in Italia del ***Benessere Equo e Sostenibile***.
- **2011:** Studio progettuale ***Analisi e ricerche per la valutazione del benessere Equo e Sostenibile delle province*** condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la compartecipazione metodologica e tecnica dell'Istat.
- **2013:** Estensione dello studio progettuale (accordo Istat-Cuspi): nasce il progetto ***Bes delle province***.
- **2015:** consolidamento del progetto come ***Sistema informativo statistico «Bes delle province»***.

Obiettivi

- ❑ Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale
- ❑ Valutare la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi dell'Ente locale per il miglioramento del benessere della comunità

I principali *step* del progetto

- Acquisizione della cornice teorico metodologica: analisi della letteratura sul *Well-being* e sul Bes;
- Analisi tassonomica: classificazione completa di funzioni/obiettivi/azioni della Provincia entro le 12 dimensioni del Bes individuate a livello nazionale;
- Individuazione di un set di indicatori suddivisi in Misure del Bes, Altri indicatori generali, Indicatori specifici;
- Diffusione dei primi risultati;
- Indagine ai *decision makers* degli Enti aderenti al progetto.

Bes delle province 2015

- 26 rapporti territoriali (21 Aree vaste provinciali + 5 Città metropolitane):
in ciascun rapporto 82 indicatori (Misure del Bes, Altri indicatori generali) relativi a 11 dimensioni, calcolati per il territorio di riferimento dell'Ente aderente, la rispettiva regione e l'Italia. Lettura del Bes in termini di analisi *Swot*
- una pubblicazione nazionale:
lettura della struttura del Bes dei territori attraverso l'individuazione di «profili tipo»



L'analisi tassonomica

- Per rendere gli indicatori di benessere validi strumenti nel contesto del ciclo di programmazione, è indispensabile riconnettere le dimensioni del Bes alle azioni dell'Ente.
- Le province aderenti al progetto hanno provveduto a classificare le proprie attività a seconda della funzione, dell'obiettivo perseguito (implicitamente o esplicitamente) e, quindi, della dimensione del Bes su cui quella attività specifica può avere effetti.

L'analisi tassonomica

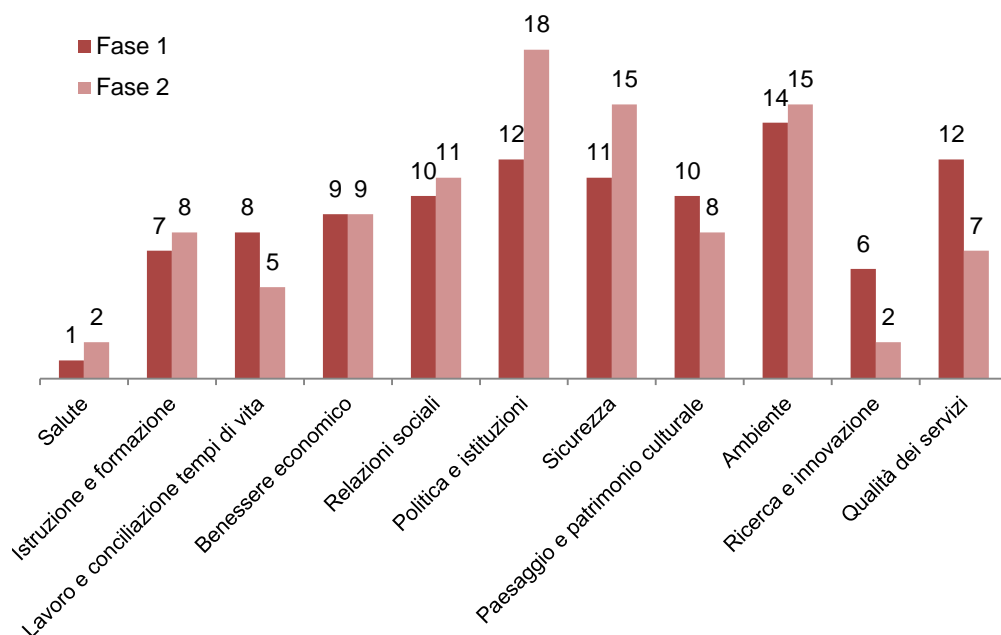
L'analisi tassonomica si è sviluppata in due fasi:

1. Interpretazione di tipo «amministrativo» (ruoli e responsabilità nell'organizzazione dell'Ente e allocazione della spesa nei capitoli di bilancio)
2. Interpretazione di tipo «operativo» (finalità dell'azione, obiettivi che si vogliono raggiungere).

1.570 azioni sono state connesse a una o più dimensioni del Bes.

L'analisi tassonomica

Attività degli Enti di area vasta riclassificate per dimensioni del Bes (valori percentuali)



Nella **prima fase**, il maggior numero di attribuzioni ha riguardato la dimensione **Ambiente**, seguita a pari merito da **Politica e istituzioni** e **Qualità dei servizi**.

Nella **seconda fase**, **Politica e istituzioni** guadagna il primo posto, seguita a pari merito da **Sicurezza** e **Ambiente**. **Qualità dei servizi** scende all'ottavo posto.

In **entrambe le fasi**, **Ricerca e innovazione** e **Salute** si trovano in coda alla graduatoria.

La consultazione dei *decision makers*

Obiettivi: verificare e perfezionare la progettazione e l'implementazione del Bes delle province.

I *decision makers* hanno contribuito a definire «cosa conta davvero per il territorio», in questo modo il processo di individuazione delle dimensioni rilevanti è stato realmente condiviso e legittimato.

- Periodo di rilevazione: febbraio-marzo 2015
- Hanno partecipato **20 delle 21 province** aderenti al progetto
- Sono stati individuati **245 utenti qualificati**
- Tasso di partecipazione: **67%**
- Tasso di completezza: **84%**

Il questionario ai *decision makers*

Nel nostro lavoro abbiamo analizzato i risultati di due domande-chiave del questionario:

1. Indichi le tre dimensioni del Bes alle quali, secondo la sua opinione, il suo Ente locale contribuisce in misura più rilevante.
2. Indichi le tre dimensioni su cui il contributo del suo Ente è meno rilevante.

Ci aspettiamo di trovare una relazione inversa tra le graduatorie che emergono dalle risposte a questi due quesiti.

Il questionario ai *decision makers*

**Dimensioni del Bes sulle quali l'Ente influisce di più e di meno
(percentuale delle preferenze accordate a ciascuna dimensione)**

Dimensione	più rilevante	meno rilevante
Ambiente	80,6	3,6
Istruzione e formazione	62,6	2,2
Qualità dei servizi	39,6	7,9
Paesaggio e patrimonio culturale	28,1	12,2
Lavoro e conciliazione tempi di vita	25,9	24,5
Politica e istituzioni	19,4	12,2
Sicurezza	15,8	32,4
Benessere economico	9,4	33,8
Relazioni sociali	9,4	27,3
Benessere soggettivo	3,6	40,3
Ricerca e innovazione	3,6	44,6
Salute	2,2	59,0

Confronto tra progettualità e incisività

Lo step successivo riguarda il confronto tra i risultati dell'analisi tassonomica e della consultazione ai *decision makers*.

Ci si attende una coerenza tra la percezione della capacità degli Enti di area vasta di influire con le proprie azioni sulle varie dimensioni del benessere e la quantità di interventi effettivamente intrapresi.

Se così fosse, si potrebbe interpretare in modo efficace l'impatto delle politiche nei territori attraverso un sistema di indicatori statistici.

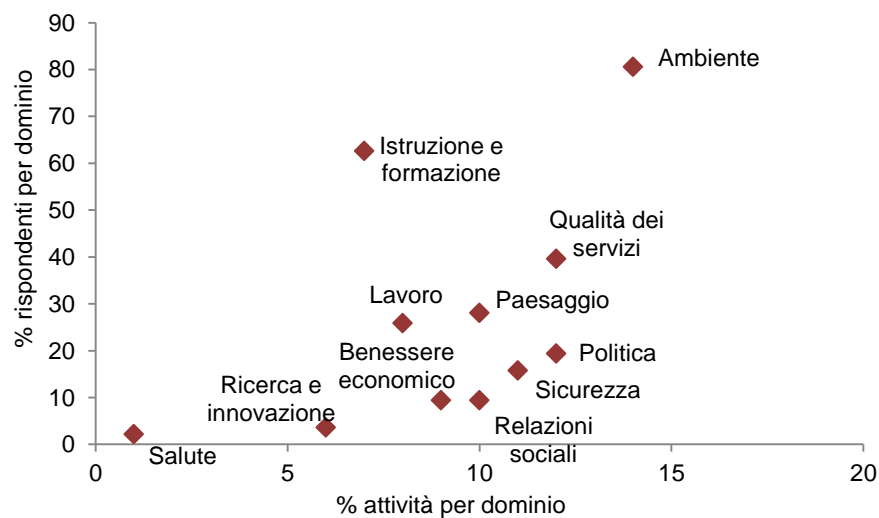
Confronto tra progettualità e incisività

Coefficiente di correlazione tra le fasi dell'analisi tassonomica e le risposte al sondaggio tra decision makers

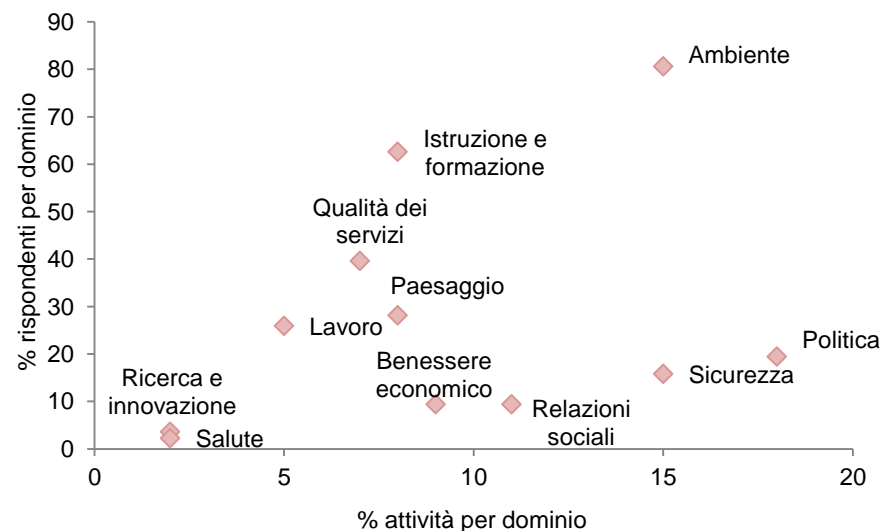
Quesiti	Analisi tassonomica fase 1	Analisi tassonomica fase 2
Indichi le tre dimensioni del Bes alle quali il suo Ente locale contribuisce in misura più rilevante	0,50	0,33
Indichi le tre dimensioni su cui il contributo del suo Ente è meno rilevante	-0,74	-0,52

Confronto tra progettualità e incisività

Attività degli Enti di area vasta (fase 1) e capacità percepita di influenzare per dominio

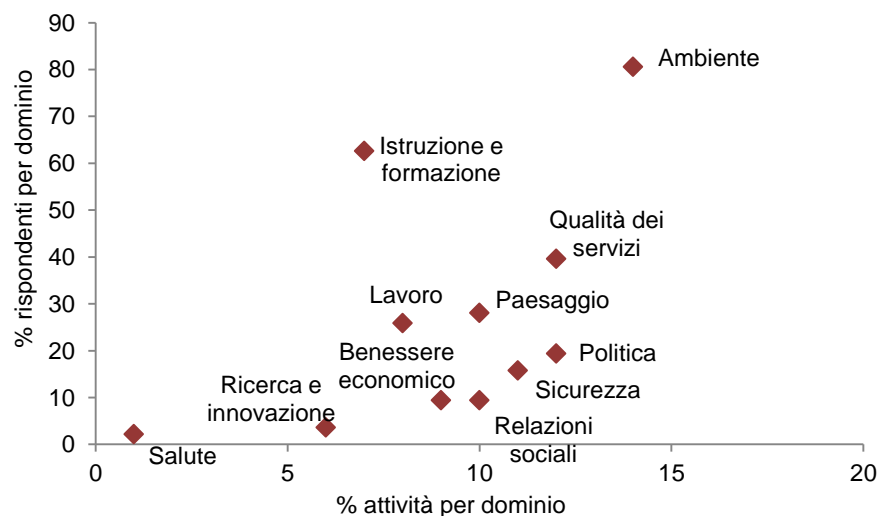


Attività degli Enti di area vasta (fase 2) e capacità percepita di influenzare per dominio



Confronto tra progettualità e incisività

Attività degli Enti di area vasta (fase 1) e capacità percepita di influenzare per dominio

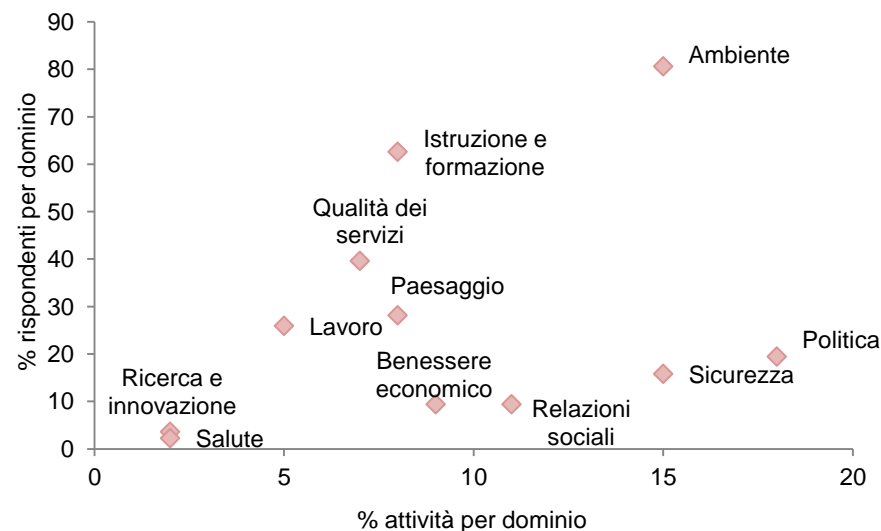


Emerge una moderata relazione tra i risultati della fase 1 e le risposte al questionario, anche se nel grafico si evidenzia la posizione defilata del dominio Istruzione e formazione. Va rilevato che le azioni afferenti a questa dimensione tendono a sovrapporsi con il dominio Lavoro.

Confronto tra progettualità e incisività

Nella fase 2 la relazione si affievolisce, si differenziano le dimensioni Benessere economico, Relazioni sociali, Sicurezza e Politica e istituzioni. Queste dimensioni non afferiscono a una struttura amministrativa precisa, ma possono permeare gli obiettivi di azioni di diverse realtà negli Enti.

Attività degli Enti di area vasta (fase 2) e capacità percepita di influenzare per dominio



Conclusioni

L'analisi tassonomica delle funzioni degli Enti di area vasta rappresenta un punto di partenza per la valutazione delle politiche sul territorio in termini di sviluppo del benessere.

Le nostre analisi evidenziano la consapevolezza della capacità degli Enti di poter incidere con i propri interventi sul benessere.

Per delineare azioni più efficaci rispetto ai bisogni delle comunità locali, sembra opportuno che gli Enti di area vasta superino una lettura di tipo «amministrativo», per perseguire un approccio integrato.

Un sistema di indicatori statistici che parte da un'analisi come quella tassonomica può aiutarli in questo senso.

Grazie dell'attenzione

Roberto Costa, Istat, UT Friuli Venezia Giulia rocosta@istat.it

Elena Marchesich, Istat, UT Friuli Venezia Giulia elmarche@istat.it

Annalisa Pallotti, Istat, UT Emilia Romagna pallott@istat.it